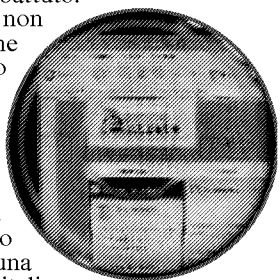


Aiuti a volontariato e ricerca, 5 per mille verso nuovi record

Nel 2009 versati 397 milioni sfoltiti i beneficiari

di MICHELE DI BRANCO

ROMA — Si riparte da quota 397 milioni. Ma all'Agenzia delle Entrate sono convinti che il record del 2009 sarà battuto. Pagare le tasse magari non sarà "bellissimo" come disse l'allora Ministro dell'economia Tommaso Padoa Schioppa facendo precipitare la sua popolarità ai minimi termini. Però farlo sapendo che una piccola parte di quello che si versa sostiene una buona causa aiuta. Gli italiani "brava gente" ai blocchi di partenza con il 5 per mille. E' la quinta edizione. E promette bene. L'anno scorso furono 14 milioni e mezzo i contribuenti che destinarono una fetta del proprio reddito ad un ente di volontariato: il 9 per cento in più dell'anno precedente. E il 28 per cento di questo esercito arriva proprio dai ranghi di chi ha compilato "Unico". Sono circa 30 mila i potenziali beneficiari delle scelte dei contribuenti: un numero ridotto rispetto alle edizioni precedenti perché negli ultimi anni l'Agenzia delle entrate ha operato un energico giro di vite. Nel 2009, dopo mille polemiche, furono infatti escluse 25 mila sedicenti associazioni sportive (palestre e squadre di calcio) che - mimetizzate tra chi fa ricerca sul cancro o aiuta le popolazioni diseredate del sud del pianeta - avevano goduto di generosi e ingiustificati finanziamenti. Il fisco, ora, opera una selezione molto più severa. Tanto che nell'ultima edizione ha negato ben 18 milioni: le scelte di alcuni contribuenti erano cadute su enti che, dopo i controlli, si erano dimostrati privi di requisiti o incapaci di rispettare le procedure di iscrizione. Prima di scegliere chi premiare, dunque, è bene informarsi sulla serietà delle associazioni. E sul sito Internet dell'Agenzia delle Entrate, www.agenziaentrate.gov.it, è possibile farsi un'idea consultando gli elenchi, verificando le scelte espres-



se dai contribuenti e gli importi assegnati negli anni passati. Nel 2009 le Onlus e le associazioni di volontariato hanno ricevuto 265,8 milioni di euro, gli enti di ricerca sanitaria 65,9 milioni di euro e gli enti della ricerca scientifica e dell'università 63,9 milioni di euro. Dopo la scrematura dei mesi scorsi, sono rimaste appena mille le associazioni sportive dilettantistiche che hanno accesso all'operazione 5 per mille. Sono state ammesse solo quelle in cui c'è il settore giovanile con riconoscimento ufficiale del Coni. Meno male, perché in passato hanno preso soldi anche bocciofile e un numero imprecisato di centri fitness. Certo, scorrere lo sterminato elenco di chi aspira a godersi una fetta del 5 per mille mette impressione e fa anche un po' sorridere. Ci sono serissimi istituti di ricerca, medici e

ALT PER QUASI TUTTE LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE

Ammesse a ricevere il beneficio solo quelle riconosciute dal Coni

AL VOLONTARIATO 265,8 MILIONI

Per le Onlus il grosso delle risorse Quasi 130 milioni alla ricerca

scienziati impegnati in prima linea, associazioni che si prendono cura dei bambini. Ma c'è pure un forte odore di sagra paesana tra domatori di tigri, assaggiatori di vini e velisti in servizio permanente effettivo. Col risultato che i contribuenti rischiano di confondersi e magari di disperdere i fondi. Un rischio relativo, al momento. I numeri dell'Agenzia delle entrate dicono che ciascun cittadino dona con il 5 per mille 28 euro delle sue tasse. E che in media ciascuna associazione incassa circa 10 mila euro. Nella realtà, però, una decina di grandi soggetti si mettono in tasca fior di quattrini mentre la massa si divide pochi spiccioli. Potenza del marketing: al momento di scegliere i contribuenti operano una selezione naturale concentrando i flussi su chi ha fatto più promozione sui giornali e in televisione. E chi avrà la fortuna di essere premiato dai cittadini do-

vrebbe ricevere i soldi del 5 per mille in tempi più rapidi rispetto al passato. Dopo le polemiche degli anni scorsi (ritardi pesanti nelle attribuzioni delle quote) l'Agenzia delle entrate ha saldato gli arretrati residui del biennio 2006-2007 e sta versando alle associazioni le competenze relative al 2008. Ma gli uomini dell'Amministrazione finanziaria - in questi giorni - stanno lanciando appelli affinché le organizzazioni riconosciute comunichino in tempi rapidi le coordinate bancarie. "Sarà banale - sospira un dirigente dell'Agenzia delle entrate - ma è un problema di sostanza: molte volte non possiamo versare quanto dovuto perché non sappiamo dove indirizzare il bonifico".

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Con il 5 per
mille si può
aiutare il
volontariato**